

Caccia Apertura in sordina e proteste

ROMA. Carnieri quasi vuoti, poca selvaggina, animalisti in agguato: per le migliaia di doppie italiane che ieri hanno...

Parte oggi la protesta del personale amministrativo del tribunale contro la decisione del governo di abrogare l'indennità giudiziaria

«Mani pulite» rischia la paralisi Milano, un mese di sciopero a Palazzo di Giustizia



Il giudice milanese Antonio Di Pietro

Inizia oggi un mese difficile nel Palazzo di giustizia di Milano. Mentre i magistrati di Tangentopoli annunciano una nuova impennata dell'inchiesta...

SUSANNA RIPAMONTI

MILANO. I magistrati di Mani pulite lasciano intuire che l'inchiesta sulle mazzette milanesi sta per prendere una nuova impennata...

se di agitazione sono in calendario due processi che dovrebbero segnare l'inizio delle udienze per l'indagine «Mani Pulite»...

Mafia Totocalcio per lavare denaro sporco

COURMAYEUR. L'antasia dei riciclatori di denaro sporco non ha limiti. L'ultima allarmante trovata in ordine di tempo è quella di acquistare le...

Il sostituto procuratore Felice Lima racconta il Palazzo di giustizia di Catania. Il lavoro fra mille difficoltà Battute al vetriolo: «C'è chi si preoccupa solo del parcheggio». Soriero (Pds): «Punire i politici corrotti»

«Non siamo Di Pietro, ma ci diamo da fare»

Felice Lima, uno dei «ragazzini terribili» della Procura della Repubblica catanese racconta il suo lavoro di magistrato tra mille difficoltà. Lo sfogo di un sostituto procuratore in un dibattito alla Festa dell'Unità di Catania...

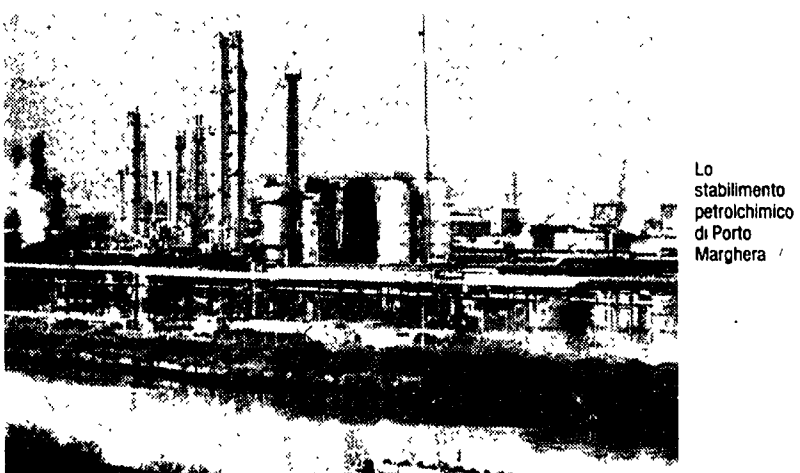
una battaglia anche all'interno del sistema giudiziario, ma non è certamente vero che non si fa nulla, anche se leggendo la relazione del procuratore generale sembrerebbe che la Procura di Catania non abbia fatto né le inchieste che hanno portato alla condanna di Susinni e Genovesi...

Ferrera. Quando è stato chiaro che non cravamo noi la fonte, il ministro è tornato alla carica con una nuova ispezione. Ci chiedeva come mai non avevamo sottratto dal dossier le pagine in cui veniva citato De Michelis...

Porto Marghera, lo scandalo delle tangenti sui prepensionamenti Il sindacato apre un'inchiesta sugli «anni bui» del Petrolchimico

Gli operai dell'Enichem sono al fianco di chi vuole fare pulizia dei corrotti. Mentre le inchieste portano alla luce il marcio di Venezia, compreso lo scandalo grottesco delle tangenti pretese dai lavoratori della Montedison...

di capi della laguna si discuteva nel bar come delle partite di calcio. «L'arrestano?», «Speriamo». «E adesso quel capellone unto lo fanno ballare sul serio».



Lo stabilimento petrolchimico di Porto Marghera

DAL NOSTRO INVIATO GIANNI CIPRIANI

VENEZIA. I più irriducibili continuano a negare e a parlare di una sorta di complotto ordito dalla magistratura. In realtà, giorno dopo giorno, le inchieste giudiziarie stanno mettendo a nudo un vero e proprio sistema mafioso che ha trasformato Venezia in una «cassa nostra» di democristiani e socialisti che hanno fatto, di fatto, assegnato, spartito, preteso, estorto forti anche dell'omertà di chi, opposizione compresa, ha tenuto gli occhi chiusi per troppo tempo...

Ma l'inchiesta, al di là di quali saranno le responsabilità accertate in sede penale, pone dei grossi problemi di carattere politico. Come è stato possibile che tutto questo accadesse? Come mai, nonostante la tangente fosse stata pagata da decine e decine di lavoratori, nessuno aveva denunciato nulla? La credibilità dei sindacati, che non lo nascondono, è ferita. Ma c'è chi vuole reagire. Chi ritiene che sia arrivato il momento di non tenere più gli occhi chiusi e, al contrario, di dare il proprio contributo, magari anche marginale, perché i giudici possano andare fino in fondo e individuare e colpire i corrotti.

questi anni al Petrolchimico e in altre aziende dell'area industriale veneziana». Gli «anni bui» della Laguna sono alle spalle? Non è detto. Venezia tira per i giudici antitangenti, ma tutti comprendono perfettamente che i meccanismi che hanno consentito al «partito degli affari» di impossessarsi della città sono ancora ben radicati. Dopo il ciclone tangenti arriverà il pulito? Molti lo sperano, pochi ci credono fino in fondo: «L'acqua della Laguna è avvelenata. E avvelenato è il clima politico e sociale. Avvelenata, qui, è la democrazia. Disingannare? Ci vorranno tempi da Purgatorio...».

lettere

Non è d'accordo con Barbatto sul suicidio di Moroni

Caro direttore, questa volta mi ha deluso l'articolo di Andrea Barbatto sul suicidio di Sergio Moroni, pubblicato in prima pagina sull'«Unità» del 4 settembre. A me sembra che nella lucida lettera del Moroni al presidente della Camera ci sia un severo messaggio molto chiaro: «Ho commesso un errore accettando il sistema - egli scrive - ritenendo che ricevere contributi e sostegni per il partito si giustificasse in un contesto dove questo era prassi comune»...

diali saluti e che il mio sfogo possa servire a muovere qualcosa. Pinnuccia Pisoni Milano

A 71 anni la P.I. vieta di presiedere commissioni

Caro direttore, in relazione alla lettera di Luciano Sensi, pubblicata dal nostro giornale nel numero del 12 settembre, voglio rendere noti ai nostri parlamentari (segnatamente delle commissioni scolastiche) e ai lettori, che non è solo il mio amico De Lorenzo, ministro della Sanità, a prendersela con i settantenni, ma anche il ministro della P.I. Rispondendo a una vecchia norma ma applicata (io stesso sono stato più volte, allora non settantenni, con ottantenni ed oltre di cui potrei fare i nomi, fra l'altro competissimi e validi presidi di Maturità, nella stessa commissione) è stato vietato, almeno nel Provveditorato di Napoli, a coloro che avevano superato il 71esimo anno di età di presiedere commissioni (e il risultato si è visto). A chi, come me, si era fatto tentare a dare la propria disponibilità in sede (dove vi è stata un'elevata carezza di «sostituti» dei rinunciati, spesso per comodo), non è valso né «mento quadrilustre» (anzi più che doppio) né titolo a tutto, né il far rilevare, con un pizzico d'ironia, che al suo coetaneo Oscar Luigi Scalfaro è stato consentito di occupare il più alto seggio dello Stato, ma che non avrebbe potuto aspirare a presiedere una Commissione di Maturità nel suo Piemonte. Per questo non posso che concordare con Luciano Sensi nel ritenere che tutti i lettori a protestare non solo su questo giornale. Per quanto riguarda la Maturità penso che, visto come stanno le cose, forse converrebbe potesse aspirare a presiedere una Commissione di Maturità nel suo Piemonte. Per questo non posso che concordare con Luciano Sensi nel ritenere che tutti i lettori a protestare non solo su questo giornale. Per quanto riguarda la Maturità penso che, visto come stanno le cose, forse converrebbe potesse aspirare a presiedere una Commissione di Maturità nel suo Piemonte. Per questo non posso che concordare con Luciano Sensi nel ritenere che tutti i lettori a protestare non solo su questo giornale.

La legge quadro sull'handicap e il... silenzio della Sip a Milano

Caro direttore, chi li scriveva una lavoratrice dipendente, madre di un bambino portatore di handicap. A febbraio è stata finalmente approvata la Legge quadro sull'handicap. Nell'art. 33, paragrafo 3, si dice: «Successivamente al compimento del terzo anno di vita del bambino, la lavoratrice madre o in alternativa il lavoratore padre, ecc. ha diritto a tre giorni di permesso mensile fruibile anche in maniera continuativa a condizione che la persona con handicap non sia ricoverata a tempo pieno...».

Un detenuto nel «braccio della morte» chiede aiuto

Caro direttore, da qualche mese dedico parte del mio tempo libero alla corrispondenza con alcuni detenuti nel «braccio della morte» del carcere di Huntsville, nel Texas. Uno di loro, Paul Rougeau, mi ha risposto in questi giorni. Desidera che molta gente gli scriva, per sopportare meglio la vita del carcere. «Io ho veramente bisogno d'aiuto, amico mio, e di qualsiasi cosa tu possa fare per me», mi scrive Paul. Perché si trova nel «braccio»? Nel 1978 è stato coinvolto in una lite, accusato dell'uccisione di un poliziotto, ritenuto colpevole, senza prove, da una giuria di bianchi favorevoli alla pena di morte. Attualmente è in atto il ricorso alla Corte federale per provare la mia innocenza. Mi scrivi Paul Rougeau, F.D.C.J. n. 603, Ellis Unit, Huntsville, Texas, 77343 U.S.A. Per chi volesse inviargli denaro, può farlo con un vaglia internazionale pagabile a «Inmate Trust Fund» per Paul Rougeau, Inmate n. 603, F.D.C.J., Institutional Division, Inmate Trust Fund, P.O. Box 60, Huntsville, Texas, 77342-0060 U.S.A. Scrivete in inglese, non importa delle eventuali imprecisioni, lui sarà felice lo stesso. Giancarlo Zillo Selvazzano (Pordenone)

Errata corrige

Edgar Morin non è eletto nelle liste del Pds. Per uno spiacevole errore nel commento di ieri firmato da Edgar Morin il titolo francese è stato delimitato erroneamente nella fila del Pds a Strasburgo. Morin non è deputato europeo. Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.